

9 marzo 2025 - I Domenica di Quaresima (Dt 26, 4-10; Rm 10,8-13; Lc 4, 1-13)

Il futuro, tra conversione e speranza

La preghiera, la mortificazione, le opere di carità sono le tre grandi piste che la Chiesa suggerisce per la preparazione alla Pasqua. Essa assume in questo anno santo un significato particolare per il richiamo alla speranza, il tema dell'anno santo. Nel suo messaggio per la Quaresima Papa Francesco ha invitato a viverla come un cammino di conversione e di speranza, un binomio certamente significativo.

La speranza in un futuro migliore non viene dalla diplomazia, tanto meno dalle guerre, ma da un cambiamento delle persone, da una conversione, da un cambiamento di rotta che dovrebbe riguardare la collettività, non solo i singoli. Resta questa, al di là di tutto, la vera carta vincente nella costruzione del futuro. Un'utopia? Forse. Ma se crediamo nella efficacia della preghiera si possono affrontare anche le utopie.

La tentazione al male e il suo superamento

Il male che c'è nel mondo, i disordini che vediamo nella società, le violenze, le guerre: da dove vengono? Dal comportamento umano, ma c'è qualcuno esterno che istiga al male. Ne parla in modo emblematico la Genesi con il racconto della disubbidienza dei progenitori dell'umanità. Essa avviene per una suggestione dall'esterno, per la tentazione del demonio. Così la descrive la Genesi che nel genere letterario del mito contiene grandi verità.

Le tentazioni che ebbe Gesù dopo i 40 giorni di preghiera e digiuno nel deserto furono reali: la tentazione della vanagloria, del dominio, del potere, del successo umano si affacciarono anche per Gesù come suggestioni del demonio, il grande nemico di Dio e dell'uomo. Esse continuano nella comunità umana e nella Chiesa in modi non immaginabili. Gli intrighi non si addicono alla Chiesa, ma purtroppo non mancano al suo interno includendo anche vescovi.

Il disordine può riguardare la vita della persona, ma ha riflessi anche nei rapporti fra le persone, nella comunità. Ciò che tende a disgregare la comunità, a esercitare un dominio sugli altri nel potere e nell'economia, a fomentare le divisioni e le differenze trasformandole in guerre, è certamente diabolico.

In tutto questo c'è un intervento dall'esterno, una suggestione diabolica in cui si prospetta un'autonomia dell'uomo da Dio, dal suo progetto sulla creazione. Anche Gesù subì la tentazione del demonio dopo quaranta giorni trascorsi nel deserto nella preghiera e nell'austerità. Con parole ingannevoli il demonio lo tenta proponendogli di manifestare la sua grandezza in modi spettacolari (*trasformare le pietre in pane; gettarsi dal pinnacolo del tempio; diventare dominatore del mondo...*) che lo distoglievano dai disegni del Padre. E Gesù replicò al demonio con parole della Scrittura.

Nessuno è esente dalla tentazione, dalle suggestioni del male, del demonio, nemico dichiarato di Dio. Ma Gesù indica nella parola di Dio l'orientamento da seguire e nel suo ascolto e nella sua attuazione il modo di superarle. (Don Fiorenzo Facchini)